

Hufflepore

from J.K.Badger



Freihfly

Indipendenza, Leggerezza, Enigmaticità
Versatilità, Introspezione.

Breve premessa metodologica:

abbiamo voluto usare questa prova come un'altra occasione per riflettere sulle caratteristiche della nostra Casa e per cercare di fare un lavoro di astrazione. Abbiamo cercato di porci da un altro punto di vista, guardando alle caratteristiche dei Tassorosso con gli occhi di chi non le comprende o non le condivide. Da questo esercizio di analisi è nata la Casa di Freihfly.



Casa di Freihfly

NOME ITALIANO: FARFALILLÀ

ANIMALE ARALDICO: FARFALLA

L'animale araldico della Casa simboleggia la leggerezza, l'assenza di preoccupazioni troppo vistose e il desiderio di libertà.

È anche simbolo di metamorfosi, che per i membri di questa Casa si traduce in spinta al cambiamento, mutevolezza del carattere e versatilità.

La farfalla, inoltre, rimanda ad un concetto di sospensione, intesa come sospensione del giudizio, della volontà, delle scelte.

COLORI ARALDICI: VIOLA E BIANCO

Il viola è il colore del mistero e della metamorfosi.


Il bianco, che nasce dall'incontro di tutti i colori, rappresenta la personalità mutevole, dalle molte sfaccettature (la molteplicità dei colori contenuti nel bianco), talvolta ambivalente e incoerente dei membri di questa Casa.

CARATTERISTICHE DELLA CASA

INDIPENDENZA: sono persone che sanno stare in gruppo, ma amano avere la certezza di essere liberi e di poter bastare a se stessi. Riescono a star bene con gli altri solo a queste condizioni.

Non amano sentirsi obbligati a fare qualcosa: impegni e doveri li vivono un po' come un cappio al collo. Non sono inclini a seguire regole prescritte, ma non le violano per pura sfida, perché la loro priorità è star bene con se stessi e non sentirsi costretti. Questa necessità di assenza di alcun tipo di laccio li rende anche molto curiosi e amanti dell'avventura, intesa come desiderio di scoprire cose nuove, luoghi nuovi (viaggiare, leggere, sperimentare e mettersi alla prova in attività mai affrontate, dall'arte allo sport). Il loro scopo ultimo è la libertà, intesa come possibilità massima di espressione di tutte le loro facoltà attraverso la gamma più vasta di esperienze. Tengono fortemente alla loro autonomia di pensiero e di azione e, in genere, non accettano di avere sopra di loro un'autorità che li limiti, sia che si tratti di un capo, sia che si tratti di un principio morale. Alcuni hanno un'anima ribelle che li spinge a opporsi alle ingiustizie, ma anche a mettere in discussione le regole sociali ed a immaginarne nuove configurazioni, talvolta anche utopiche. Altri ancora, finché è possibile, non prendono delle posizioni nette, preferendo la neutralità. Talvolta, specialmente negli individui meno maturi, questa può scadere nel qualunquismo.

LEGGEREZZA: affrontano le vicende della vita senza pesantezza, senza farsi travolgere, siano esse positive o negative, riuscendo, dunque, a rimanere per lo più sereni esistenzialmente. Hanno la capacità, perciò, di non caricare emotivamente in maniera eccessiva un episodio, tale per cui esso diventi un tarlo che li divora dall'interno. Riescono, per questo motivo, ad essere molto ironici (anche autoironici), sarcastici (con punte di cinismo nei casi più estremi). A differenza delle altre quattro Case, inoltre, essi non possiedono un valore morale inalienabile ed imperativo: Onore per i Grifondoro,




Ambizione per i Serpeverde, Giustizia per i Tassorosso, Saggezza per i Corvonero. Tutte e quattro le Case hanno un codice valoriale che pone sulle loro spalle delle grosse responsabilità nei confronti degli altri e/o di se stessi. I Freihfly, invece, non hanno nulla di tutto ciò: né aspettative, né concetti altisonanti. Hanno un senso del dovere molto meno pressante, ma, al contrario, una dedizione al piacere molto elevata. Insomma, la libertà di poter cambiare idea senza avere la sensazione di star tradendo qualche principio che pende sulle loro teste e che li domina. Questo li porta ad essere considerate come persone superficiali, quando in realtà non è affatto così. Le degenerazioni di questo aspetto sono la superficialità ed il disinteresse, la frivolezza, l'incapacità di attenzione verso qualcosa, l'estremo edonismo, l'inconcludenza e l'incostanza nell'affrontare le sfide della vita e l'assenza di un obiettivo e di uno scopo.

ENIGMATICITÀ: la loro innata curiosità li porta tendenzialmente ad essere attratti anche dal mistero e dall'insondabile. Sono individui piuttosto riservati e non molto desiderosi di aprirsi al prossimo; non amano, perciò, i pettegolezzi né le discussioni in cui vengono coinvolti loro aspetti troppo personali o intimi. Sono persone caute, rigettano l'impulsività e non accettano di esporsi inutilmente e troppo avventatamente, ma solo se costretti o se ciò rientra nelle loro priorità in quel preciso momento.

Non sono personalità limpide e trasparenti, qualche volta nemmeno sincere. Questo aspetto del loro carattere li può portare ad essere falsi ed ambigui, se il loro interesse lo richiede. L'abitudine a temporeggiare nelle scelte aiuta alcuni di loro ad essere bravi attori estremamente abili nel mentire o nel non mostrare del tutto la loro personalità. Altro risvolto negativo è la profonda incoerenza che può derivare da un atteggiamento troppo riservato ed enigmatico.

VERSATILITÀ: gli appartenenti a questa Casa hanno una grande capacità di adattamento (già dimostrata, peraltro, nella loro attitudine alla leggerezza) alle più disparate situazioni; ciò li porta ad essere mentalmente elastici, poco inclini a giudicare e tendenzialmente comprensivi. La loro indipendenza li conduce anche verso una molteplicità di interessi che è la più varia, anche contemporanei. Possono, dunque, eccellere in diversi campi se possiedono una buona dose di costanza oppure essere afflitti da un'indecisione piuttosto cronica, perché vorrebbero fare tutto ed il contrario di tutto. Amano, dunque, tenersi aperte diverse possibilità e non prendere posizioni nette. Questo fa sì che siano persone versatili, che non si fanno sorprendere dagli imprevisti e capaci di cambiare strada agilmente quando i loro piani non vanno come programmato. L'essere versatili, inoltre, fa di queste persone degli individui con un forte istinto di sopravvivenza che li rende difficilmente esposti al rischio e anche piuttosto restii a prendere delle posizioni.

INTROSPEZIONE: grazie a questa peculiarità, che permette loro di avere una grande capacità riflessiva, ma soprattutto di autoanalisi, sanno soffermarsi sui particolari ed analizzare bene ogni situazione, ivi compreso il proprio Io. Hanno, perciò, una grande conoscenza di sé e, di riflesso, possono raggiungere elevati livelli di empatia. Essendo degli individui introspettivi, sono anche votati alla contemplazione, alla spiritualità ed alle discipline teoretiche. Amano la bellezza e le arti in generale. Il risvolto negativo può essere una personalità introversa, timida con dei picchi di asocialità quasi patologica.



La fondatrice e la sua storia

Annotazione storica: tra il IX ed il X secolo circa D.C., alcuni popoli vichinghi conquistarono effettivamente porzioni di territorio britannico, tra cui le citate Isole Orcadi (che la Scozia riconquistò solo nel 1486). Il personaggio di Erik I "Ascia Insanguinata" Haraldsson è realmente esistito, così come lo è la sua vicenda. Più sfocato quello della moglie Gunnhild, ricordato soprattutto in alcune saghe islandesi. Anche Olaf Tryggvason e Bjarni Herjólfsson sono personaggi storici.

Frida Haraldsson nacque intorno al 950 D.C. su un'isola delle Orcadi. Suo padre era Erik I "Ascia Insanguinata" Haraldsson, un vichingo babbano (895 – 954), che utilizzò quelle isole come base per le sue scorribande, prima di essere ucciso da un rivale. Sua madre, invece, si chiamava Gunnhild, anch'essa babbana. Successivamente alla morte del padre, Gunnhild fuggì con la figlia, dapprima poco lontano, ma poi, a causa della cristianizzazione forzata delle Orcadi per ordine di Olaf Tryggvason, si spostò in Danimarca. Qui, la madre le dette il cognome di Freihfly*, nella speranza che la figlia vivesse in libertà e indipendenza. La bambina mostrò i primi segni di appartenenza al mondo magico all'età di 7 anni, poco dopo l'arrivo in terra vichinga.

La madre ne fu lusingata, considerandolo un buon auspicio da parte degli dei e fece introdurre la piccola ai riti della sua comunità. Frida apprese, così, forme di magia tribale ed inerenti alla tradizione nordica e si mise al servizio della sua gente.

Possedeva, però, una curiosità, una sete di libertà incontenibili e dunque viaggiava spesso, si imbarcava con i vichinghi che partivano per le razzie estive, perché così poteva conoscere il mare e terre e genti straniere.

La leggenda raccontava che fosse sull'imbarcazione di Bjarni Herjólfsson, nel 986, quando il navigatore islandese scoprì per primo l'America.

Durante i suoi viaggi, incontrò Rowena Ravenclaw, la quale le mostrò che la magia era un'arte raffinata e una potente arma e che lei, Frida, usava soltanto una piccola percentuale delle sue capacità.

Così, Frida decise di non tornare a casa per il momento e Rowena divenne la sua mentore.

Mentre Frida, per Rowena, rappresentò una ventata di aria fresca. Diventarono amiche e confidenti.



* in tedesco Freiheit significa "libertà"

Qualche tempo dopo incontrarono tre maghi:

Salazar Slytherin, Helga Hufflepuff e Godric Gryffindor, con loro progettaron
la Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts.

La sua voglia di esplorare ed il desiderio di essere indipendente e libera
caratterizzarono tutta la sua vita. Spesso, infatti, la strega lasciava la scuola per una
meta ignota ed un tempo non meglio specificato, a volte da sola, a volte portando con
sé degli studenti. Queste fughe (com'eran chiamate sia affettuosamente sia poco
cordialmente dai suoi colleghi) non erano così inusuali.

E' considerata l'inventrice della Stanza delle Necessità: la sua personalità libera,
indipendente, ma anche mutevole, l'avrebbe ispirata per la creazione di questa aula.

Un luogo in cui ogni progetto, ogni desiderio avrebbe potuto trovare la sua
realizzazione, ma non era questa la questione predominante: ciò che la stuzzicava
parecchio era concedere la possibilità di poter avere e fare tutto. Un luogo non
statico, dunque, che sarebbe cambiato a piacimento di fronte a chiunque ne avesse
avuto bisogno. Un aiuto, un riparo, un anelito di libertà, una totalità cangiante.
Il suo oggetto più caro, infine, era la vecchia spilla di sua madre che ritraeva una
farfalla. Oltre che ricordarle le sue origini di fiera donna isolana e del Nord, era
anche il simbolo di indipendenza e leggerezza, due caratteristiche della sua stessa
Casa.

Morì a quasi cent'anni, nel 1048; il suo corpo venne adagiato su un Drakkar evocato
dai suoi studenti e lasciato alle libere correnti del mare.



I RAPPORTI CON GLI ALTRI FONDATORI


ROWENA RAVENCLAW: insegnò a Frida come controllare e usare sapientemente la magia. Condividevano la curiosità, ma in modi differenti: la prima la nutriva leggendo, studiando, facendo esperimenti, tentando nuove tecniche magiche, nuovi incantesimi... Tutto ciò che scopriva durante le sue ricerche, avrebbe avuto poi una forma concreta. Ella utilizzava infatti i suoi studi per mettere in pratica nuove forme di magia, ad esempio. La curiosità della seconda, invece, la portava a viaggiare, ad amare l'avventura, ma tutto ciò che scopriva rimaneva nei suoi occhi e nella sua mente. Le sue scoperte erano sfuggenti tanto quanto lei, le affrontava con leggerezza, per il piacere di farlo, per se stessa, senza rendersi conto che avrebbero potuto essere concretizzate in qualcosa di utile. Per questo, Frida e Rowena non erano solo Maestra e Allieva, ma anche amiche e compagne di avventura. Perché insieme si completavano. Rowena poteva ampliare le sue conoscenze, accettando di immergersi nella realtà come faceva Frida, invece di osservarla dall'esterno con gli occhi della studiosa. E Frida avrebbe dato una forma concreta alle sue passioni. L'amicizia che ne nacque era, insomma, proficua per entrambe. Svilupparono insieme l'amore e la passione per l'universo artistico, uno dei punti di incontro più evidenti tra le due Case. Per Rowena l'arte era un modo per affrontare la conoscenza in modo diverso, utilizzando il materiale più plastico e più ambivalente delle immagini e del suono, rispetto a quello incontrovertibile delle parole. Mentre per Frida, l'arte era un primo modo per dare concretezza a ciò che provava, a ciò che scopriva viaggiando, al suo desiderio di libertà.

Anche grazie a questo percorso di maturazione Frida accettò di unirsi ai Quattro Fondatori per costruire Hogwarts. Rimasero amiche fino alla fine, anche durante il buio periodo in cui i 5 litigavano a causa delle scelte di Salazar. Pare che le due amassero incontrarsi nella Foresta in riva al Lago per parlare, confidarsi e farsi forza a vicenda.

SALAZAR SLYTHERIN: nei primi tempi della scuola Salazar non aveva posizioni così estreme riguardo la purezza di sangue, ma divenne più radicale con il passare del tempo. Inizialmente, dunque, nonostante le sue origini babbane, i rapporti tra Salazar e Frida erano piuttosto buoni e di amicizia. Entrambi coltivavano nel loro animo una certa forma di egoismo. Prima le proprie ambizioni, poi il resto, per quanto riguardava Salazar; prima la propria libertà, poi il resto, per quel che riguardava Frida. Questa affinità caratteriale avvicinò molto i due Fondatori, nonostante ci fossero dei conflitti, come in tutte le relazioni amicali del resto. Anche la versatilità, che spesso si tramutava in ambiguità ed in una maschera da indossare davanti alle difficoltà, avvicinava Frida a Salazar, che usava l'astuzia bene o male per gli stessi scopi.

Quando tra i Fondatori si aprirono le prime crepe, decisero di dividere la scuola in Case e Salazar e Frida provavano interesse spesso per i medesimi studenti. Mentre con Rowena riuscivano a spartirsi pacificamente, per via del loro rapporto e per la differenza che animava lo spirito delle due (più avventurosa e sbarazzina una, più studiosa e saggia l'altra...due facce della stessa medaglia, ma due facce ben distinte), con Salazar invece l'ambivalenza era più difficile da dissipare. E da qui nacquero i primi screzi.

Salazar mutò poi le sue ambizioni, passò dal desiderare una scuola per istruire i maghi, a desiderare la costituzione di una solida élite purosangue. E così, come la sua natura determinata voleva, mise da parte il primo progetto ed iniziò a perseguire il secondo. Questo, inevitabilmente, creò scontri tra i cinque. Dapprima Frida non prese una posizione, non partecipò allo scontro ideologico.





In nome della loro amicizia, Salazar non pose le origini babbane di Frida sul tavolo, semplicemente le lasciò da parte, come se non c'entrassero nulla con le sue idee. E così, protetta dall'ambiguità di Salazar, anche lei poté restare neutrale. Godric e Helga cercarono di convincerla che per via delle sue origini lei doveva prendere posizione contro Salazar. Anche se con Salazar evitava di parlare di questa questione, i rapporti si fecero progressivamente più freddi. La pesantezza, però, si fece sentire, Frida si sentiva ripetere da Gryffindor e Hufflepuff che aveva dei doveri, Rowena cercava di farla ragionare con dolcezza, Salazar portava avanti la sua campagna d'odio anche se non la coinvolgeva direttamente. Per lei era troppo: bisognosa di leggerezza e di libertà, le sue partenze si fecero più fitte. Gli altri iniziarono a chiamarle le fughe di Frida. Agli altri quattro toccava occuparsi degli studenti di Freihfly, quando Frida non c'era. E Salazar, astuto ambizioso e determinato a voler realizzare il suo progetto, usò questa faccenda per provare a liberarsi della nata-babbana. Prese questa decisione gradualmente, con l'acuirsi delle sue posizioni. Durante una delle assenze della strega, puntò il dito contro Frida, utilizzando come scusanti il fatto che non sarebbe stata degna di stare con loro ad Hogwarts, perché incapace di prendersi le sue responsabilità. Sarebbe stata, inoltre, una strega inferiore e lo dimostrava ogni giorno sfuggendo ai suoi compiti, che non riusciva a sostenere perché mediocre e perché il suo sangue non sarebbe stato magico quanto quello degli altri.

Rowena, Godric e Helga insorsero. Frida, al suo ritorno, si sentì tradita da un amico. E finalmente prese una posizione. Quattro contro uno, Salazar era sempre più isolato. Capì che a Hogwarts non sarebbe riuscito a realizzare il suo progetto, costruì la Camera dei Segreti e partì.

Frida insistette perché la Casa di Salazar non venisse comunque eliminata. Tutti e quattro, ma forse soprattutto lei, speravano, infatti, in un suo ritorno.

HELGA HUFFLEPUFF: Helga e Frida avevano due caratteri molto diversi e le loro priorità erano agli antipodi. Lavoratrice instancabile una, leggera e mutevole l'altra; leale una, enigmatica l'altra. Per motivi diversi però, entrambe avevano un carattere fondamentalmente pacifico e poco incline a buttarsi in mezzo a conflitti e scaramucce. Questo, per lungo tempo, fece sì che le due, nonostante tutte le divergenze, restassero in buoni rapporti di rispetto reciproco. Paradossalmente, il momento di maggior avvicinamento tra le due, avvenne proprio nel bezzo delle furiose liti per via delle scelte di Salazar. Helga si sforzava di essere tollerante nei confronti di Frida e delle sue fughe, passava lunghe ore insieme a lei cercando di capire per quale motivo non avesse il coraggio di prendere una posizione. Nonostante faticasse a capire il suo punto di vista, le sue capacità empatiche le dicevano che doveva essere paziente ed evitare in tutti i modi che Rowena e Godric si scontrassero anche con lei: era necessario, per il bene di tutti, che il massimo della pace possibile venisse preservata. Così, quando capiva che Frida era insofferente e stava per partire, le chiedeva di lasciarle indicazioni riguardo l'istruzione dei suoi studenti perché potesse prendersene cura. Non diede mai segni di demordere, nonostante Frida non potesse sopportare tutte queste pressanti attenzioni. Quando Slytherin cercò di emarginarla dal gruppo, fu proprio Helga ad infuriarsi più di tutti e quando Frida tornò non le fece mai mancare la sua solidarietà e il suo supporto davanti alle scelte dolorose che Frida era ormai obbligata a fare. Quando Salazar se ne andò, per evitare ulteriori scontri in quel periodo di fragile pace, Helga fece da mediatrice e cercò di stabilire un compromesso tra Frida e gli altri, proponendo che la Fondatrice di Freihfly fosse libera di partire a patto di portare con sé alcuni studenti di tutte le Case con fini didattici.





In questo modo, Frida avrebbe potuto lasciare a scuola i suoi studenti senza però sovraccaricare troppo gli altri di lavoro.

Complice l'età matura e la ferita ancora aperta per la dolorosa separazione da Salazar, Frida accettò.

GODRIC GRYFFINDOR: inizialmente Godric si sentiva molto attratto dallo spirito avventuriero di Frida e amava ascoltare i racconti dei suoi viaggi. Il carattere misterioso e riservato della Vichinga, così in netto contrasto con quello di Godric, non permise mai ai due di stringere una sincera amicizia. Un'altra difficoltà fu anche data dal fatto che le convinzioni cavalleresche del fondatore di Grifondoro erano messe in crisi dalla figura di donna indipendente e libera che era Frida, culturalmente diversa dalle dame inglesi con cui aveva avuto a che fare fino a quel momento. Il rapporto tra i due, mai approfondito, si incrinò quando le partenze di Frida iniziarono a intensificarsi. Godric percepiva il suo comportamento come irresponsabile nei confronti degli studenti e della scuola e lei non fece mai nulla per spiegargli le sue ragioni. Specialmente in un periodo di crisi come quello, la personalità opaca e ambivalente di Frida non riuscì mai a trovare un punto di contatto con quella luminosa e definita di Godric. I due si ritrovarono dalla stessa parte all'inasprirsi delle opinioni di Salazar, ma solo il compromesso proposto da Helga riuscì a ristabilire la pace e a costituire la base per una futura solida collaborazione tra i due fondatori.




Sala Comune

La Sala Comune dei Freihfly si trova in una fortificazione esterna, simile a una torre, costruita sulla scogliera a picco sul Lago Nero, sotto la quale si trova la grotta che ospita il piccolo porticciolo sotterraneo dove approdano le barche, che il primo settembre conducono a scuola gli studenti del primo anno. Frida ha voluto che la Sala Comune della sua Casa fosse separata dal resto dell'edificio per simboleggiare la profonda necessità di libertà ed indipendenza e costruita proprio sopra il porto, metafora del desiderio di esplorazione e curiosità.

Per accedere alla Sala dovrete recarvi al terzo piano e trovare una porta di legno senza maniglia, con un drakkar in rilievo. Premendo sulla nave, apparirà una carta nautica; se siete un Freihfly, conoscerete di certo la parola d'ordine, ossia una rotta da tracciare con la punta della bacchetta. All'interno della Sala, infatti, c'è un arazzo raffigurante la medesima mappa che si trova sulla porta; un filo dorato, che cambia posizione una volta al mese, mostra agli studenti quale sia la rotta da tracciare sul planisfero.

Superato l'ingresso, vi troverete ora davanti a un corridoio privo di finestre, illuminato esclusivamente da torce. Tale accesso è costruito su un ponte che collega bastione e castello. Sulle pareti ci sono due arazzi, uno raffigurante il mare in tempesta e l'altro un mare placido, entrambi solcati da navi vichinghe. Il ponte coperto vi condurrà fino all'interno del bastione a pianta esagonale che, in netto contrasto con il corridoio, è splendidamente illuminato grazie ad ampie e alte finestre poste su due delle pareti. La porta successiva conduce al cuore della Sala Comune.






Al centro potete vedere un focolare in pietra in cui scoppiettano vivacemente le fiamme; il fumo, come nelle abitazioni vichinghe, fuoriesce da un buco quadrato sul soffitto. Intorno al focolare sono raccolti divanetti, poltroncine e grandi cuscini in stoffa viola.

Soffitto, pavimenti e pareti sono tutte in legno, tranne una, posta di fronte all'ingresso, nota come Muro dell'Indecisione. Vi sono parti in legno, altre in pietra, altre ancora in mattoni e pennellate di diversi colori. Si narra che Frida non sia mai riuscita a decidere come decorare la Sala Comune e quel muro, lasciato così in suo ricordo dagli studenti della sua Casa, è ciò che resta dei suoi esperimenti, delle sue prove e delle sue scelte incompiute. Appesi alle pareti vi sono inoltre una bacheca dedicata ai progetti ed alle riflessioni degli studenti presenti e passati (qualcuno afferma che alcune pergamene appartengano alla fondatrice stessa) e un arazzo raffigurante la stessa mappa che appare sulla porta d'accesso.

Sui due lati della porta da cui siete entrati vi sono gli accessi ai dormitori, coperti da due tende viola che lasciano entrare solo gli studenti del sesso appartenente al dormitorio. Essi, disposti su più piani, sono all'interno di due bastioni secondari. Al centro di ogni camerata c'è un focolare in cui brucia un fuoco magico, la luce filtra attraverso sottilissime finestre simili a feritoie.



porta

corridoio
con
gli arazzi

dormitorio
maschile

dormitorio
femminile

tenda

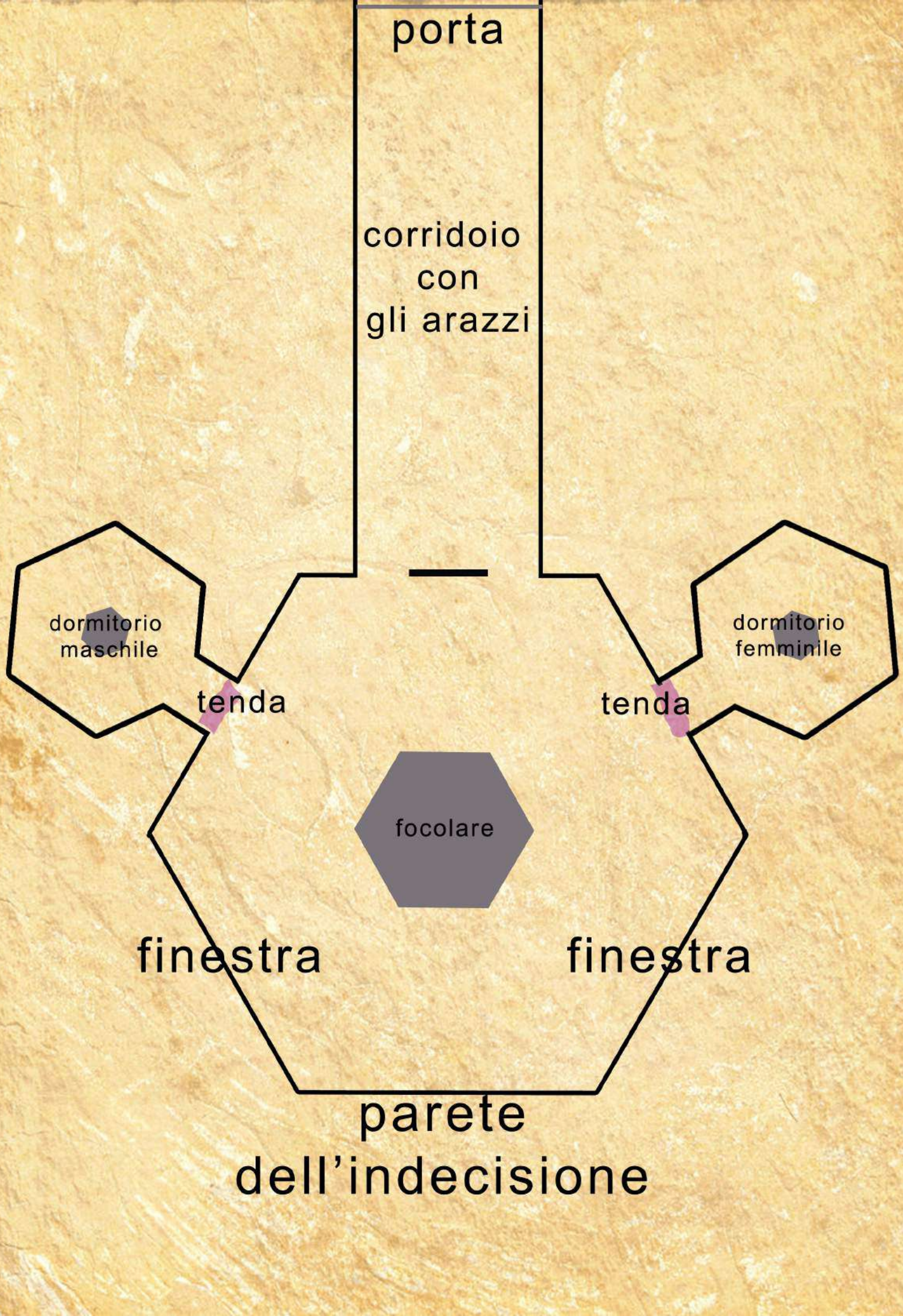
tenda

focolare



finestra

finestra

parete
dell'indecisione



Smistamenti

“L'enigmatica Frida 
richiede versatilità e indipendenza.
Qui troverai una solida guida
 E nella leggerezza la tua essenza.”

ALBUS P.W.B. SILENTE: Personaggio enigmatico, riflessivo, mutevole. Non si sa mai cosa passi per la mente del preside, non si pone dei limiti facendo tutto ciò che è necessario per i suoi progetti e lascia che le cose prendano il loro corso. Non giudica gli altri, non ha alcuna repulsione verso la diversità, infatti sarà proprio lui ad aiutare Remus Lupin durante i suoi periodi più bui mettendogli a disposizione il Platano Picchiatore per poter raggiungere la Stamberga Strillante durante le notti di Luna Piena. Per i Freihfly libertà significa avere la possibilità di poter cambiare idea, di non rimanere ancorati a delle convinzioni, cambiare strada se quella che si stava percorrendo non sembra più quella adatta o per semplice desiderio di variare. Così fa Silente con Gellert Grindelwald, prima suo alleato con il quale condivideva un ideale, ma in seguito cambia idea, rendendosi conto che ciò non era adatto ad Albus.

SCORPIUS MALFOY: possiede leggerezza, determinata da un forte sense dello humor; è molto ironico e sarcastico, anche nei momenti meno opportuni (a volte rasentando il cinismo), ma non burlone. È introspettivo: riflette molto su da farsi, talvolta apparendo più maturo rispetto alla sua età anagrafica (soprattutto se confrontato con Albus Severus. Dimostra la sua indipendenza nella poca propensione ai valori familiari e all'ordine preconstituito; infatti, pare che non comprenda fino in fondo l'avversione tra le varie Case, fa amicizia con il figlio dell'acerrimo nemico del padre, si prende una cotta per una Weasley e rimane ferito ogni volta che subisce una battuta da un Potter o un Weasley. Era un testurbante Serpeverde, ma il Cappello Parlante ha voluto dare l'occasione a Scorpius di sviluppare proprio il binomio libertà-indipendenza.

BERTHA JORKINS: la sua tendenza alla libertà la dimostra nei continui viaggi effettuati, sia da ragazza, sia da adulta, anche in luoghi poco conosciuti o poco sicuri (tragica, infatti, si rivela per lei la sua vacanza in Albania) ed a odiare i vincoli, anche quelli apparentemente più forti o socialmente accettati, come il lavoro (le sue assenze, anche ingiustificate, sono la regola). La sua leggerezza si declina spesso in mancanza di giudizio e superficialità. Presa in giro regolarmente a Hogwarts, non viene trattata bene nemmeno dopo che lascia la scuola, anche a causa di questa sua caratteristica. Cronicamente smemorata e distratta, ha poca capacità di focalizzare l'attenzione su un pensiero unico: cambia spesso idea e difficilmente riesce a portare a termine i suoi compiti senza un aiuto.

LUNA LOVEGOOD: ha una personalità molto aperta e curiosa verso tutto ciò che la circonda e non teme di sostenere fermamente né le convinzioni in cui crede (anche se questo l'ha portata ad essere considerata una ragazza bislacca ed un po' strana) né di perseguire gli obiettivi che per lei sono prioritari, non importa cosa ne pensi il resto del contesto in cui si trova ad agire. In ciò è anche aiutata dal fatto di essere parzialmente inconsapevole delle aspettative sociali di normalità, essendo quest'ultima per lei tarata sulle stramberie familiari. La sua assenza di pregiudizi, la sua capacità di pronunciare verità, anche scomode, ed in parte anche le sue stramberie, possono far credere che sia una ragazza indifferente, ma in realtà è ben consapevole di ciò che le accade intorno. Possiede una capacità riflessiva ed introspettiva molto pronunciata, cosicché prima di emettere qualche giudizio si prende tutto il tempo che ritiene necessario. Ciò le permette, inoltre, di essere molto empatica e di capire il suo prossimo. Essendo una persona curiosa, i suoi interessi spaziano in molti campi, tutti egualmente importanti per lei. La sua leggerezza è emblematica, in quanto (nonostante tutte le difficoltà vissute, tra cui la perdita della madre, il fatto di esser cresciuta fundamentalmente da sola senza amici fino a quindici anni) riesce comunque a mettere tra parentesi tutto questo ed a non farsi sopraffare. Non si scompone nemmeno quando viene rinchiusa in una cella, resta calma e ciò che emerge è il suo animo gentile, la sua tranquillità e la capacità di trasmettere questa stessa serenità (anche se forse dentro ha un mare in tempesta) anche agli altri.

HORACE LUMACORNO: È molto legato alla sua libertà personale, fa di tutto infatti per non essere reclutato dai Mangiamorte e si mostra riluttante quando Silente gli chiede di andare a insegnare a Hogwarts. È a tratti egoista, nel senso che ragiona a partire dal suo tornaconto personale. Ed è un personaggio neutrale, che non prende posizione nella guerra con Voldemort fino a che non è strettamente necessario. Trasmette serenità, dedito ai piaceri della vita (cibo e vino, comodità) e con uno scarso senso del dovere, più incline a perseguire il desiderio. Può apparire frivolo. E' una persona riservata, molto cauta e non ama esporsi. Nella saga vediamo anche spuntare il suo tratto poco sincero, quando, sempre per tornaconto personale (per mantenere la sua serenità) si rifiuta di consegnare a Harry il vero ricordo. Ha una mente estremamente elastica, un atteggiamento non giudicante nei confronti degli altri, avvicina a sé le persone che possono procurargli dei piccoli piaceri ed allontana coloro che possono creargli problemi, ma non giudica mai sulla base di principi morali. Tra i suoi studenti preferiti, infatti, troviamo purosangue e nati babbani, indistintamente. Il che rimanda anche alla tolleranza. Ha un forte istinto di sopravvivenza. Riflette molto, prima di ogni decisione. Valuta i pro ed i contro che potrebbero esserci (ovviamente solo per se stesso) e non sceglie mai a caso, di qualunque cosa si tratti. E' un tratto che si collega all'ambiguità, alla neutralità ed all'egoismo.

DIRETTRICE

Aurora Sinistra, insegnante di Astronomia. Subito dopo il suo Smistamento nella Casa di Freihfly, Aurora ha dimostrato uno scarso interesse per tutto ciò che c'era di materiale, volgendo il suo sguardo immediatamente verso il cielo, metafora di una libertà che ha sempre ricercato. Poco propensa a condividere sia fatti di sé sia momenti personali, è sempre passata per taciturna ed introversa. Il suo poco essere "sociale" l'ha sempre fatta passare per indifferente (effettivamente in alcuni casi è stato così), quando era un semplice desiderio di indipendenza. Molto portata per l'Astronomia (una delle poche materie in cui ha sempre avuto risultati stabili), è divenuta prima insegnante e poi Direttrice della Casa di Freihfly.

FANTASMA

Annotazione storica: Richard Neville di Warwick è un personaggio storico, così come l'accenno alla sua vita.

WILFRED L'indeciso NEVILLE di WARWICK (1424 - 1479), raffigurato anche in una statua del quinto piano nella posa del pensatore. Fratello del ben più celebre Richard Neville di Warwick (1428 - 1471, tra i più noti voltagabbana della Guerra delle Due Rose). Nato Babbano, primogenito e destinato ad ereditare i possedimenti familiari, la sua frequentazione di Hogwarts lo tiene lontano dalle occupazioni dinastiche e viene messo in ombra da suo fratello, vero rampollo di famiglia. Personalità interessata a più campi d'istruzione, sviluppa un senso di profonda indipendenza e distacco dalla sua famiglia (soprattutto dopo l'accantonamento che mise in luce il fratello, puro babbano), ma notoriamente enigmatica; infatti pare non si sapesse mai esattamente cosa pensasse (e in effetti era proprio così). Durante tutta la sua vita non prese mai una decisione netta di fronte alle varie scelte: si dedicò un po' a tutto e non portò mai a compimento un progetto. Famosa e leggendaria fu anche la sua neutralità durante la Guerra delle due Rose. Per evitare la fama ed il destino del fratello (ucciso in battaglia), temporeggiò a lungo sulla posizione da prendere. Qualcuno lo accusò di calcolo politico, ma, in realtà, semplicemente non si decise mai da che parte stare. Anche in punto di morte, giunta improvvisamente (un infarto), si trovò spiazzato e, un po' a causa delle mille cose lasciate incompiute, un po' a causa della sua indecisione cronica, divenne un Fantasma e si trovò a percorrere i corridoi di Hogwarts, essendo stato legato alla Casa di Freihfly (unico vero luogo in cui si sentì apprezzato).



Terza prova della coppa delle case
Back to Hogwarts

